

Gazzetta del Sud 28 Febbraio 2026

## **Messina, scattano quindici arresti per il traffico di droga nella zona sud**

Messina. Un vasto traffico di droga gestito attraverso giovani spacciatori, alcuni incensurati, e il contributo di vecchi personaggi della criminalità messinese, una volta vicini allo storico clan del villaggio Cep. È quanto emerso dall'indagine della Direzione distrettuale antimafia di Messina diretta dal procuratore Antonio D'Amato, che all'alba di ieri è sfociata nell'esecuzione di 15 misure cautelari: 12 arresti in carcere e 3 ai domiciliari. Contestati, a vario titolo, l'associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e numerosi episodi di acquisto e cessione di droga. Disposta la custodia in carcere nei confronti di Rosario Caponata 41 anni, Mario Cariolo 36 anni, Francesco Costa 60 anni, Davide Crisari 28 anni, Alessio Crupi 27 anni, Antonino Guerrini 49 anni, Samuele Salvatore Guerrini 23 anni, Simona La Rosa 42 anni, Luigi Longo 67 anni, Francesco Paone 67 anni, Simona Rizzo 36 anni e Angelo Santoro, 64 anni. Agli arresti domiciliari sono finiti Samuele Piccolo 27 anni, Roberto Polimeni 30 anni e Gaetano Romeo 36 anni. Gli indagati sono in tutto 26. Le indagini hanno preso il via con l'arresto di un fornitore durante la consegna di una partita di cocaina nell'aprile del 2022. Gli accertamenti, avviati dalla Squadra Mobile diretta da Vittorio La Torre, hanno fatto emergere l'esistenza di un gruppo dedito al traffico di sostanze stupefacenti, in particolare cocaina, hashish e marijuana. Un gruppo ben strutturato, che sarebbe stato gestito da Antonino "Tonino" Guerrini con base operativa al villaggio Cep, nella zona sud di Messina e che avrebbe avuto contatti con fornitori calabresi e catanesi. A collaborare con Guerrini anche il figlio Samuele che avrebbe gestito una "casa dello spaccio" di droga e altre persone con diversi ruoli. C' era chi si occupava del ritiro della droga e del pagamento dei fornitori, altri del trasporto altri ancora dello spaccio. La custodia e lo spostamento della droga in luoghi dove veniva stoccata temporaneamente sarebbe stata affidata a personaggi della criminalità organizzata messinese, alcuni dei quali ex collaboratori di giustizia, una volta vicini allo storico clan del rione Cep. Non solo giovani insospettabili che avrebbero spacciato la droga ma nel giro sarebbero stati coinvolti anche personaggi di rilievo della criminalità come Angelo Santoro, Luigi Longo, Francesco Paone detto "Iaddina" e Francesco Costa. Mesi di intercettazioni, appostamenti e videoriprese hanno permesso di ricostruire diversi episodi di cessione e detenzione di droga ma anche incontri e contatti. È emersa che gli indagati usavano grande prudenza nelle conversazioni al telefono, anche in caso di video chiamate. Alcuni indagati sono stati ripresi mentre comunicavano fra di loro, coprendosi la bocca con le mani o parlando a bassa voce all'orecchio per evitare di poter essere intercettati. A capo dell'organizzazione dunque ci sarebbe stato Guerrini che nel tempo era riuscito a imporsi nelle piazze messinesi dello spaccio di droga. Una condizione economica florida che gli investigatori notano, come riportato nell'ordinanza, nello stile di vita della famiglia. Nel provvedimento viene descritto lo sfarzo per una festa di compleanno. Secondo la gip Ornella Pastore, l'episodio può

essere interpretato come un'ostentazione di lusso ma anche dell'influenza nel quartiere. L'escalation di Antonino Guerrini è raccontata da diversi collaboratori di giustizia come Giovanni Gangemi, Mario Rello, Tommaso Ferro, Settimo Corritore, le cui dichiarazioni sono riportate nell'ordinanza. Hanno riferito ai magistrati che Guerrini nel tempo era diventato un grossista che riforniva la zona sud di Messina e che negli ultimi anni aveva fatto un salto di qualità nel traffico di droga. Nel corso dell'indagine durata diversi mesi sono stati arrestati in flagranza venti persone per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, e sequestrati circa dodici chili di droga, otto pistole, due fucili, munizioni, e 45.000 euro in contanti considerati provento dell'attività illecita.

**Letizia Barbera**